

■ Tasso di crescita imprenditoriale della regione fra i migliori del Centro-Nord. In calo edilizia artigianiana e agricoltura, tiene la manifattura, servizi avanti tutta. In aumento gli imprenditori stranieri

# Crescono le imprese in Toscana meglio le donne dei giovani

DI ENNIO CICALI

**C**rescono ancora le nuove imprese in Toscana, nel secondo trimestre del 2015 ne sono nate 6.638, (+245 rispetto allo stesso periodo del 2014), mentre quelle cessate (non d'ufficio) sono state 3.917 (-3,4%). Il risultato è un saldo positivo, un miglioramento rispetto ad un anno fa, che promette una ripresa di vitalità imprenditoriale sia per la Toscana che per l'intero quadro nazionale.

Segnali incoraggianti vengono dall'attenuazione delle crisi aziendali: 973 aziende toscane sono state sciolte o liquidate, con una diminuzione del 5,1% rispetto ad aprile-giugno del 2014. Cinquantacinque aziende hanno aperto concordati fallimentari preventivi e accordi di ristrutturazione debiti, in riduzione del 21,4%. Sul fronte dei fallimenti, invece, i 295 casi registrati sono in leggero aumento, in controtendenza con i dati nazionali. Lo dice il rapporto di Unioncamere sulla «Natalità e mortalità» delle imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana nel 2° trimestre 2015. Fra luglio 2014 e giugno 2015, il saldo fra imprese iscritte e cessate è positivo per 2.911 unità ed il tasso di crescita (+0,7%) evidenzia una decisa ripresa rispetto al 2013 (+0,1%), nella fase più acuta dell'ultima recessione. Il risultato toscano è leggermente migliore della media italiana (+0,6%) e uno dei migliori se comparato alle principali regioni del Centro-Nord Italia, inferiore soltanto alla Lombardia (+1,0%). «Fra aprile e giugno si registra una ripresa della propensione a "fare impresa", e questo è un importante sintomo del più generale miglioramento del clima di fiducia che da alcuni mesi sta interessando il nostro Paese, nonostante uno scenario economico che resta caratterizzato da molti fattori di incertezza - ha commentato Andrea Sereni, presidente di Unioncamere Toscana -. All'interno di un quadro che presenta segnali di miglioramento preoccupa,

## 6.638

**le nuove imprese nate in Toscana (2° trimestre 2015 rispetto a 2° trimestre 2014)**

## 3.355

**le aziende di servizi nate nell'ultimo anno**

## 483

**le imprese edili che hanno chiuso**

tuttavia, la nuova flessione delle imprese guidate da giovani, che devono invece rappresentare un importante motore di cambiamento non solo per il sistema imprenditoriale regionale, ma per tutto il Paese». Nell'ultimo anno, sono cresciute le attività dei servizi (+3.355), ma un piccolo contributo positivo viene anche dal settore industriale (+56). Calano ancora le imprese di costruzioni (-483) e agricoltura (-419). Saldo

negativo anche per l'edilizia che perde 483 imprese (-0,8%), difficoltà strettamente legate all'artigianato (per lo più attive nell'installazione di impianti e nei lavori edili di completamento): l'edilizia artigianiana ha perso 975 imprese in dodici mesi (-2,2% rispetto a giugno 2014), contro un andamento che - per la parte non artigiana - ha registrato +492 aziende. Nei servizi, dati positivi per il

commercio (+987) e turismo (+933 per alberghi, ristoranti ed agenzie di viaggio), servizi di supporto alle imprese (+4,3% per 451 unità aggiuntive) e i servizi sociali ed alla persona (+2,7% e +587). Nell'industria (al netto cioè delle costruzioni) crescono le riparazioni meccaniche ed elettroniche (+129), la filiera della pelle (+90 per concia-pelletteria-calzature) e la trasformazione agroalimentare (+46). I passivi più rilevanti interessano le produzioni del legno-arredo (-108), del tessile-maglieria (-54) e della meccanica strumentale (-45).

Il bilancio di metà 2015 vede in Toscana la presenza di 37.016 imprese giovanili (condotte da imprenditori under 30), il 9% del tessuto imprenditoriale regionale. Rispetto a giugno 2014 sono calate dell'1,4%, che equivale a 534 imprese in meno. Le imprese femminili (94.335) - il 23% del tessuto imprenditoriale regionale - sono invece in aumento (+1,7%), per 1.578 aziende in più rispetto a giugno 2014. Le imprese straniere (51.244), aumentano del 5,8% (+2.835). Ad aumentare sono in questo caso soprattutto le ditte individuali (+2mila), seguite dalle società di capitali (+660 unità). A fronte della crescita delle imprese a titolarità straniera si osserva solo un lieve incremento per quelle condotte da imprenditori italiani (+0,1%).

